

A caccia del tesoro all'estero dei due boss dell'oro

Pubblicato: Venerdì 3 Luglio 2015



Sono **sparite prima le auto di lusso**, parcheggiate in bella mostra a bordo strada, poi **le insegne gialle** con le facce di giovani donne sorridenti mentre contavano i biglietti da 500 euro, infine il cartello che prometteva 59 euro al grammo. Anche i simboli di potenza sulla Saronnese stanno sparendo mentre si viene a scoprire, dagli interrogatori in corso, che i negozi di Mirko Rosa e Giacomo De Luca **erano quelli che pagavano il metallo prezioso meno di tutti**.

I due negozi Mirko Oro posizionati a poca distanza l'uno dall'altro nei territori di Castellanza e Legnano, **stanno chiudendo o cambiando l'insegna**. L'ex-re dell'oro, **arrestato insieme al socio Giacomo De Luca** e altri 9 per una miriade di reati fiscali, è giunto a fine corsa. I suoi negozi, spuntati come funghi nel giro di 4 anni in tutta Italia, stanno chiudendo o cambiando proprietario. Troppo forte l'impatto dell'indagine che ha smantellato il **sistema di fatture false, riciclaggio ed evasione fiscale** per i quali gli inquirenti hanno ipotizzato addirittura **l'associazione a delinquere**.

Intanto si attende la decisione del riesame sulla sua richiesta di scarcerazione presentata dall'avvocato **Francesca Cramis** ma sono poche le speranze di un alleggerimento della misura cautelare, soprattutto dopo la conferma da parte del giudice per le indagini preliminari delle misure predisposte dal sostituto procuratore **Nadia Calcaterra**.

Proseguono, nel frattempo, gli interrogatori dei vari protagonisti della vicenda. **Qualcuno ha già fatto sapere, tramite i propri legali, la disponibilità a patteggiare**, compreso l'uomo ombra di Mirko Rosa, quel Giacomo De Luca che ha a suo carico anche l'accusa di incendio e di due tentativi nei confronti delle auto e dei negozi di Rosa. Per lui la richiesta di patteggiamento ha già incontrato il parere contrario del magistrato, titolare del fascicolo. Mentre qualcuno ha cominciato a fare le prime ammissioni, **Luca Rovellini**, uno dei due "direttori" delle attività (insieme a Mario Ambrosetti), non ha risposto alle domande dei giudici.

Anche le indagini proseguono per **ricostruire i flussi di danaro verso l'estero**. E' ancora tutto da scoprire, infatti, il tesoro nascosto nelle banche svizzere e spagnole dove il duo Rosa-De Luca ha fatto convergere quella montagna di danaro in nero (solo l'evasione dell'Irpef è calcolata in più di 3,5 milioni dalla ricostruzione delle Fiamme Gialle legnanesi, ndr) che proveniva dalla fusione dell'oro non registrato, ricettato da furti e rapine, e dal mancato versamento delle tasse previste per la loro attività.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it